



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

25 aprile 2013

Il CMI contro le confusioni semplicistiche

Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943. Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le legge razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato.

Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'hanno nel combattimento. Analogamente, le associazioni che riuniscono quei combattenti non possono essere equiparate fra loro e tantomeno essere sostenute in egual misura dallo Stato democratico.



Eugenio Armando Dondero